

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato l'anno L. 30
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Settimanale l'anno L. 22
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3
Associazioni non disdette al momento di stampa.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziameti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IN ATTESA

Gl'insorti della Macedonia
Uno scontro con gli albanesi

Atene 13. — Secondo le notizie riferite da viaggiatori provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione è scoppiata ad Anas-litza, (Macedonia) Gl'insorti, approfittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i turchi in vari punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 albanesi, presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione. Tremila macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia, si prepararono a partire; chiedono fucili. Tali notizie però meritano conferma e solo da accogliersi con ogni riserva.

I greci nell'Ep'ro

I volontari garibaldini a Demoko

Atene 13. — La brigata Baraktaris ieri nell'Ep'ro avanzò sulla via di Filippiade ed occupò Imaret marciando contro Ocherna. I turchi dopo alcune scaramucce ripiegarono fino a Kanopolo.

I garibaldini comandati da Ricciotti, giunti a Demoko, furono posti alla sinistra del reggimento Terzini.

Il blocco a Salonico

Salonico 13. — La squadra ellenica è scaglionata tra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonico. Un vapore inglese, carico di olio, fu impedito di entrarvi.

Le colonne tu che nell'Ep'ro

Per un prestito ottomano

Costantinopoli 13. — Piccoli reparti di truppe e di artiglieri greci, rimasti nelle montagne dell'Ep'ro, vengono inseguiti da colonne mobili turche.

Assicurati che i negoziati relativi al prestito della Banca Ottomana al governo siano falliti. Nuovi negoziati vennero aperti colla Società F. R.

Gli ambasciatori alla Porta

Costantinopoli 13. — Gli ambasciatori rimisero ieri alla Porta la nota in cui si chiede la immediata sospensione delle ostilità turco-greche.

Volontari turchi

Per riprendere Kalabaka

Costantinopoli 13. — Il vali di Uxkub annunzia che millecinquecento volontari turchi sono partiti per Kalabaka.

Il Sabah ha da Larissa 12: Sei battaglioni da Larissa, quattro da Diskata e quattro da Janina marciarono su Kalabaka. E' atteso quanto prima il contingimento del corpo di esercito di Edhem pascià con quello che opera nell'Ep'ro.

La cessazione delle ostilità

Scaramucce insignificanti

Londra 13. — Il Daily News ha da Atene: Quanto che la Porta non abbia notificato l'accettazione dell'armistizio, tuttavia l'attitudine di Edhem pascià prova ch'egli ricevette già le istruzioni in proposito.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Muraviev per ordine dello Czar telegrafò a Neidoff d'insistere presso la Porta per la cessazione delle ostilità.

Il Times ha da Demoko: Sono segnalate delle scaramucce insignificanti.

Per Candia

Per il ritiro delle truppe greche

Atene 13. — Le potenze avvertirono la Grecia che poteva ritirare le sue truppe da Creta.

Ispezione di Palumbo — Per l'imbarco dei Greci — Difficoltà di comunicazione superata

La Canea, 13. — La nave italiana Marco Polo coll'ammiraglio Palumbo è partita per Candia e Herapetra allo scopo d'ispezionare quei porti occupati dai reparti di truppe italiane.

Tre prigionieri sono giunti a Platania per imbarcare le truppe greche; però queste finora non hanno ricevuto l'ordine di ripatriare per la difficoltà di far recapitare le istruzioni telegrafiche del governo greco. Gli ammiragli agevolano la trasmissione

e la consegna del dispaccio che richiama le truppe greche, che, sperasi, potranno pertanto cominciare oggi ad imbarcarsi.

Gl'insorti minacciosi

Londra, 13. — Il Times ha da La Canea: L'attitudine degli insorti è sempre minacciosa.

La fine del blocco

Londra 13. — Comuni. Curzon dichiara che gli ammiragli proporranno di togliere il blocco di Creta quando sarà riconosciuto inutile. Soggiunge credere che debbasi trovare il modo d'impedire gli eventuali disordini al ritorno dei profughi dall'isola.

Linguaggio Cristiano

Alcuni giornali di Parigi hanno trovato a ridere sul discorso recitato a Notre Dame de Paris dal Padre Olivier, Domenicano, nel solenne funerale dell'incendio di Parigi.

Incapaci di comprendere i sentimenti veramente cristiani così stupidamente espressi dal Padre Olivier, vi hanno intraveduto un preteso insulto al dolore della Francia; e basò quest'accusa, perchè molti giornali italiani la ripetessero senza forse aver neppure letto l'incriminato discorso.

A sfatare la menzogna stimiamo opportuno riportarlo per intero tradotto:

« Eminenza, Signori,

La morte è sempre spaventevole anche allora che batte dei tardi colpi su delle vite lungamente consumate; ma ho come lo è più allorchè essa falcia in pena fioritura delle vite, promesse a tante gioie, vite in piena maturità, vite che cominciavano a raccogliere il frutto delle loro fatiche!

Che dire della catastrofe che sconcerta gli spiriti più saldi? La morte ha colpito nell'ora della gioia più viva e più pura. Allorchè tutto nella natura è sorriso, nel cuore, sulle labbra, allorchè tutto sovrabonda di speranze, ecco che la morte dà uno di quei terribili colpi che riducono al nulla questa beltà, questa gioventù, questa felicità, e che tutto soccombe agli ultimi bagliori dell'incendio che si spegne.

Come ciò è avvenuto? Siamo noi alle prese con una potenza cieca che colpisce senza averne coscienza?

O Dio della cattolica Francia! Dio dei padri nostri! Voi in cui crediamo con tutto l'ardore dell'anima, Voi non avete di questi furori! Voi solo ci spiegata la vostra giustizia per mezzo della vostra misericordia. Voi non avete giammai castigato che per purificare, lorchè noi soccombiamo ai colpi di vostra giustizia, noi ci rialziamo sotto la mano della vostra misericordia.

La Francia ne sa qualche cosa della sua storia in cui le sventure ebbero tanta parte, quanto la fortuna.

Figlia primogenita della Chiesa, cammina ai fianchi della madre sua glorificando l'opera del Signore Iddio; è ricompensata ad usura dei servizi che essa rende, ma pure immediatamente punita per i suoi errori e per le sue diffezioni. Suo destino è di camminare alla testa dei popoli, e di qui la provvidenza castiga i suoi traviamenti per ridestare il suo coraggio. La Francia ha spesso obliato la sua missione.

Nei tempi in cui viviamo essa rinnova i suoi errori rinnegando il suo battesmo. Essa nei suoi costumi ha infiltrato della fiacchezza e delle degradazioni da cui nulla si trova della generosa sua natura. La prova è passata sul nostro capo. Mio Dio, io vi benedico. Voi non avete disperato dei vostri figli.

Sono 26 anni app'na, e quelli che videro la prova non hanno avuto il tempo di scordarla. Voi avete colpito al capo la Francia, Voi le avete chiesto il meglio degli uomini che la rappresentavano. Soldati e preti, ricchi e poveri, finanziari ed artisti, tutti sono morti con quel sorriso sulle labbra che avviene ai figli dell'antica Francia, pei quali una spada rappresenta sempre una croce. Anche qui, noi abbiamo avuto la bara dell'Arcivescovo e di una folla di altri martiri. Signore, nell'olocausto mancava ancora qualche cosa. Le donne della Francia avevano tanto più sofferto, in quanto esse avevano compresso le lagrime per non annichire il coraggio.

Non è gli eroi, signori? Voi avreste detto che Dio non domandava loro abbastanza. La donna francese nella nostra storia sempre camminò a pari dell'uomo. E qui, dove si versava il sangue dell'espiazione, bisognava che anche essa mettesse del suo sangue.

Oriens, Dampierre, Luynes, Carayon-Latour e tanti altri prodi erano periti; bisognava che le donne camminassero ad egual passo, e che la giustizia sovrana trovasse nelle sue bilancie da parte loro il sacrificio medesimo.

Io non paragonerò le vittime che noi deploriamo, ai cadaveri che coprivano i nostri campi di battaglia; ma non volgete troppo presto gli occhi dalla fornace che le ha consumate.

L'angelo della morte si è slanciato su di loro, egli ha atterrito la corona alle armi della Francia, il diadema dalle bianche ali della religione, il diadema di fiori della giovinetta, il diadema di velo della vedova o dell'avola, l'umile treccia della serva. Egli ha gettato tutto ciò nella stessa ecotombe, perchè la società vi trovasse il medesimo pegno di speranza.

Ecco l'ora della ricompensa, l'ora di glorificare il loro sacrificio, loro accordando ciò che esse chiedevano.

Nei tempi in cui siamo, noi altri uomini trasciniamo con noi i pregiudizi più assurdi, gli odii più abominevoli.

Esse sognavano l'unione, ecco che l'hanno ottenuta. Chi oserebbe ancora, in presenza dei loro avanzi, parlare di antagonismo fra le classi della Società francese, senza meritare il disprezzo e la maledizione di tutti gli onesti?

Nel luogo dove il Signore le colse, queste patrie e queste umili serve, erano animate dalla gloria stessa, dalla stessa pietà. Esse erano di stirpe troppo eletta, e di troppo eccellente cuore per crucciarsi dalle miserie della società.

Esse non si preoccupavano delle sociali divisioni e del loro lezzo.

Esse si occupavano di carità nella stessa gioia e nella stessa fierezza, per esse non esistevano barriere tra il ricco ed il povero.

Esse a tutto si adoperavano nella loro carità cristiana. E' là che Dio le colse, tutte desiderose di unione e di carità.

Egli, per così dire, le ha prese in parole prima che esse avessero tempo di riconoscersi. Il sacrificio non le atterrava. Poteva atterrire lo strazio dei loro cari, ma la rapidità della folgore loro ha impedito di vederne il lampo.

E'cole, o Dio, nel vostro seno, e noi qui speriamo che il loro sacrificio non sarà inutile. Date loro ciò che hanno desiderato. Pagate il sacrificio che esse Vi hanno fatto.

Care e nobili vittime, potete dormire in pace; voi ci apparite come Giovanna D'Arco sulla nube rossastra del suo rogo, ascendente alla gloria e invocante per gli altri il premio del suo sacrificio.

O donne, o madri, o sorelle ora che siete sì alto che ci torna impossibile vedervi, ma dove speriamo che siete eternamente ricompensate, consolate noi! La madre consola la sua figlia, la figlia il padre, la sposa lo sposo.

Consolateli dando loro il vostro spirito di fede e di sacrificio. Proteggete la Francia! Obbligate il Cristo che dice il Re dei Franchi a ricordarsi della Francia! Obbligate di ricondurre a Lui gli erranti! Obbligate altresì di rendere l'unità della fede che fu la vostra, e della virtù di cui ci lasciate il ricordo!

Se coloro che si sono scagliati contro l'illustre Domenicano che sul pulpito di Notre Dame continuò le gloriose tradizioni del Monsabré e di Mons. d'Hulst, avessero letto prima il surriferito discorso, avrebbero ben compreso quanto lontane dal vero e dal giusto erano le loro recriminazioni.

Ancora l'assassinio del comm. Notarbartolo

Mandano da Palermo, 11 corrente:

« Sinora nulla di nuovo sul mistero Notarbartolo, quantunque il contegno delle autorità faccia comprendere che queste siano in possesso di prove irrefragabili, a carico dei mandanti.

Il Giornale di Sicilia rileva l'importanza dell'arresto dell'esecutore materiale Fontana, rammentando che anche la seconda volta che si riaprì il processo si avevano contro di lui gravi indizi. Però l'interrogato provò un alibi magnifico, cioè che prima e dopo il primo febbraio del 1893 — data dell'assassinio — trovavasi a Tunisi, presentando anzi dei telegrammi colà pervenuti da Palermo.

Ebbene, l'autorità avrebbe le prove che a Tunisi si trovava sotto mentito nome, un Fontana compare di costui, allo scopo di stornare ogni accusa contro l'amico che qui preparava la consumazione del misfatto.

Ciò dimostrerebbe quanto intricata e vasta sia la rete del delitto.

Lo stesso giornale aggiunge, che il commissariato civile, che si è occupato attivamente della scoperta dei rei, fornì importanti argomenti alla procura generale.

D'altra parte si vuole che il primo bandolo della matassa di questo terzo periodo dell'istruttoria sia stato fornito da un detenuto, a cui il Garufi, trovandosi in carcere, in un momento di morbosa vanità delinquente avrebbe narrato minutamente le circostanze del delitto.

Comprendete l'impossibilità di controllare la notizia; però d'altra fonte si assicura, che al nostro carcere fu di recente condotto un condannato a cui si usano tutti i riguardi. E' spesso interrogato dal procuratore del Re, nonchè da un personaggio più altolocato.

Telegrafano da Siracusa:

« In seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Palermo, venne arrestato certo Panrazio Garufi, presunto complice nell'assassinio di Notarbartolo. Tale arresto è importantissimo. Sul Garufi pesano gravissimi indizi.

Finalmente l'Arena di Verona dice che un dispaccio da Palermo reca, che il mandante dell'assassinio del comm. Notarbartolo sarebbe un alto impiegato del Banco di Sicilia.

IL PRIMO CENTENARIO

dalla caduta della repubblica di Venezia

Ricordando ieri quella caduta, l'ottima D'fesa così magistrevolmente chiude i suoi brevi cenni storici:

« Tutto era tradimento, tutto era perfidia; e di cotesto stato di cose l'uomo fatale per la nostra Repubblica se ne approfittò per dire: Voglio la sua ruina. E il Senato e il Doge, debilissimo, per incontrare i desiderii del Generale accettava le sue imposizioni, e si lasciava morire. Si levò un grido di Evviva la libertà! alla caduta ignominiosa di sì glorioso governo; ma a soffocarlo si levò pur anco un grido più forte di: Viva San Marco! quel grido eccitatore del coraggio, quel grido che menava alla vittoria. E i patrioti ne furono spaventati, e si ritirarono atterriti; perchè questo popolo gagliardo mal comportava che per ignominia si avesse a distruggere uno Stato che stette sempre su con gloria; e corse le strade, assiepò le vie, si gettò pieno di impeto generoso su quelli ch'egli s'aveva origine di tanto male.

« Quel grido lo avrebbe sostenuto, ma a comprimere l'entusiasmo del suo cuore furono piantati contro di lui i cannoni, e in quel Rialto, che fu il primo nucleo dei Veneziani produttori di tante geste gloriose, fu disciolto l'ultimo nucleo di questi generosi, che non voleano adattarsi ad una ignominia e alla privazione della libertà.

« Così morì la Repubblica di Venezia; ma se, compresso il popolo, ne giubilavano gli aderenti a Francia, ne giubilavano parecchi nobili; l'amore vivissimo per essa non si spense, nè dal cuore del popolo nostro, nè in quegli ausiliari fortissimi della potenza veneziana, che furono sempre i fedelissimi Schiavoni. Essi « per incontrare i desiderii del Generale » furono licenziati dalla Legnua, furono levati da quella Riva che riterrà sempre il loro nome; ma levando l'ancora dei loro trabaccoli ed esulando dalla casa della loro amata padrona e signora, portarono con sé il loro S. Marco nel cuore, e l'emblema glorioso per seppellirlo, fuoco sacro, nella loro patria, con ufficio commoventissimo.

« Se nei decreti di Dio è stabilito che molti secoli abbiano a fare il loro giro, ogni centenario da codesta caduta ritornerà commovente nel cuore di questo nostro popolo, nel cuore di cotesti generosi Schiavoni.

« Non ci saranno più le semente di quei nobili che tradirono la loro patria: ci sarà sempre la semente di quelli che sino all'ultimo la sostinero; perchè il seme di chiama la sua patria non perisce in eterno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 2.10.

Proposte di Legge

Si dà lettura delle seguenti proposte di leggi: Dell'on. Decristoforo relativa al riordinamento dell'istruzione media; dell'on. Nicolò Fulci per modificazioni alla legge elettorale politica.

Interrogazioni

Guicciardini ministro risponde agli on. Rampoldi, Celli e D. Cristoforis che desiderano sapere se intenda prendere maggiori provvedimenti per impedire il diffondersi della tubercolosi bovina.

Il ministro Prinetti risponde ad un'interrogazione dell'on. Colosimo circa i lavori della linea Corace-Catanzaro-Sala: ed il sottosegretario per la guerra Afan de Rivera ad un'interrogazione di Pascolato sul decreto che esonera il colonnello commissario cav. Luigi Corso dalle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

Verificazione di poteri

Il presidente, in seguito a deliberazione della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidata l'elezione dell'on. Tommaso Testa nel collegio di Gaeta.

L'on. Calpini dà ragione di una proposta di legge riguardante la costruzione dei cimiteri.

Serena sottosegretario all'interno, consente che sia presa in considerazione facendo le debite riserve.

Nominati di commissioni

Il presidente annuncia il risultato della votazione per la commissione dei 18, per la commissione permanente sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali e per la nomina di due commissari di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Leggine

Il presidente apre la discussione sul disegno di legge intorno ai provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893.

Parlano Lugli, il ministro Prinetti. Si approvano poi senza discussione alcune leggi riguardanti lavori pubblici.

L'ordinamento dell'esercito

Si continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito. Parla Fracassi, e finito il suo discorso si domanda la chiusura che è approvata.

Parla Martini

Martini (segui d'attenzione). Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera riservandosi di stabilire la spesa necessaria all'occupazione militare della Colonia Eritrea delibera di passare alla seconda lettura.»

Dichiara di ritirarlo non avendo ormai esso più ragioni d'essere: atteso che dalle dichiarazioni fatte ieri dal ministro del Tesoro risulta chiaramente quali siano le intenzioni del governo in ordine alla questione Eritrea.

I socialisti

Agnini, a nome dell'on. Bisolati assente, e degli on. Andrea Costa, Pescotti, Turati, Nofri, Ferri e Morgari, dichiara di mantenere il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta della necessità di sollevare la economia nazionale da un sistema fiscale i cui effetti recando nella massima parte sulla classe lavoratrice ne deprimono le condizioni materiali e ne imediscono lo sviluppo morale. Affermando perciò la urgenza di una trasformazione degli ordinamenti militari che intesa soltanto alla difesa del territorio nazionale sia avviamento alla abolizione dell'esercito permanente respingo il disegno di legge.»

Il discorso di Sonnino

Sonnino Silvey ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Senza seguire il ministro del tesoro, invadendo il campo della situazione finanziaria parla ora per incidente della questione africana; si attarda strettamente al disegno di legge ora in discussione esaminando anche le conseguenze finanziarie.

Si tratta quindi di un argomento di cui l'opposizione non intende assolutamente fare una questione politica. Anzi conviene coll'on. Pelloux, che bisogna uscire dall'eterno incertezza e dalle interminabili discussioni sull'esercito. Nota che la grande maggioranza dei militari è assolutamente contraria a qualsiasi riduzione nell'ordinamento dell'esercito, ed a questo concetto sono informati i

provvedimenti dell'on. Pelloux, come già quelli dell'on. Mocenni. Ma conviene riconoscere che la questione finanziaria rimane insoluta, perchè il dire consolidata la spesa per l'esercito non significa in sostanza nulla, poichè è evidente che secondo gli assoluti bisogni militari se onto le condizioni finanziarie, si finirà col superare il limite della spesa consolidata, o eziandio col ridurla. Ciò che massimamente importa si è di consolidare gli ordinamenti. Inoltre anche consolidandosi, per dir così, la spesa per l'esercito, a maggior ragione dovrebbe consolidarsi per l'armata; ciò che invece non pare sia nei propositi del governo. Comunque, poichè il ministro dichiara che la cifra di 239 milioni è sufficiente per le maggiori necessità, egli non contrasterà la proposta.

Resta la questione finanziaria. E' certo che l'Italia non può in questo momento spendere di più, ma è certo in pari tempo che primo nostro pensiero deve esser l'esercito, altissima scuola di disciplina morale. Venendo alla forma del disegno di legge non approva la richiesta di pieni poteri che vien fatta dal ministro della guerra. Crede questo un metodo pericoloso. L'oratore fa quindi a questo proposito le più ampie riserve, nonostante le dichiarazioni, che riconosce abbastanza rassicuranti, del ministro della guerra. Nota di passaggio che si verifica una certa tendenza alla territorialità degli ufficiali: ognuno tende a rimanere stabilmente in una determinata località; ora l'oratore crede che sarebbe peggiore questa della territorialità applicata al reclutamento dei soldati (Bene). Vorrebbe poi sapere se il governo intende veramente presentare la proposta di tassa militare (segui di assenso dell'on. Luzzatti). Concludendo è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura purchè non si faccia la questione politica ed è questo il significato del suo ordine del giorno.

(Voci) Ai voti!

L'estrema sinistra

Marcora a nome anche degli on. Mussi, Giampietro, Pennati, Caldesi, Cavallotti, Rocchini, Pinna, Pavia, Pala, Diligenti, Sani, Crellaro, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che il paese da troppo lungo tempo reclama un ordinamento della difesa nazionale, commisurato alle sue forze economiche e informato ai seguenti criteri: Sistema territoriale, riduzione massima della forma, coordinata all'educazione militare popolare, radicali riforme ed economie nei servizi amministrativi e giudiziari dell'esercito, invita il governo a presentare un disegno di legge che meglio di quello in esame risponda ai criteri suaccennati.»

Dichiara che se si fossero seguite queste idee, molti mali si sarebbero evitati. Deplorea che non si sia mai fatto nulla per l'educazione militare del popolo. Dichiara che l'estrema sinistra non può accordare i pieni poteri chiesti dal governo in questa materia.

Avversari della politica africana, l'oratore ed i suoi amici voteranno sempre contro le spese che a quella politica disastrosa si riferiscono. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Parlano quindi Macola, Casale, Gavazzi, Cordacci, Pisanelli.

Le dichiarazioni di Rudini

Il Presidente annuncia che sono stati presentati due ordini del giorno da on. Cocco Ortu ed altri e dall'on. Palberti ed altri, che però non possono essere svolti perchè presentati dopo chiusa la discussione.

Di Rudini presidente del Consiglio esprime il pensiero del governo sui diversi ordini del giorno. Non può evidentemente accettare quelli che disapprovano la proposta di legge, e me quelli degli on. Campi Colaiani, Bisolati, Marcora, Casale ed altri. Potrebbe accettare e quelli degli on. Balzo, Pais, Fracassi, Lazzaro, Gavazzi ed altri, ma prega i proponenti degli ordini del giorno favorevoli al governo a riunirsi su quello degli on. Palberti, Chinaglia e Sola. Crede necessario dare una risposta speciale all'on. Martini. (Segui di attenzione). Non intende che sia ora trattata la questione africana ma era dovere del governo far rilevare alla Camera il nesso fra questa questione e quella in discussione. Del resto la questione africana rimane impregiudicata. All'on. Sonnino, che ringrazia anzitutto delle benevoli parole che gli ha rivolto, rammentando l'antica e cordiale amicizia, (commenti) dichiara esso lieto dell'appoggio che in questa circostanza e di fronte ad una questione così grave egli concede al governo.

Ma la gravità stessa della questione fa sì che sia implicata la questione politica: il governo non potrebbe rimanere al suo posto se la legge fosse respinta. Prega quindi l'on. Sonnino di non voler insistere nel suo ordine del giorno puro e semplice che non potrebbe assolutamente accettare (commenti).

Il voto

Il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno accettato dal Governo sul quale è stata chiesta la votazione nominale: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo. - Palberti, Chinaglia, Sola.» Arnaboldi segretario fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno Palberti: Hanno risposto sì 224 - Hanno risposto no 115. Astenuti 1. La Camera approva l'ordine del giorno Palberti.

Il presidente mette ai voti il passaggio alla seconda lettura del disegno di Legge.

La Camera delibera il passaggio alla seconda lettura, Pelloux dichiara che si riserva di fare domani le sue proposte alla Camera in ordine alla nomina della Commissione.

La seduta levata alle ore 8.

L'appello nominale

Roma 13. - Ecco i nomi dei deputati veneti che votarono sì, cioè a favore del governo, accettando l'ordine del giorno Palberti:

Bonin, Brunialti, Chinaglia, Clementini, Darsatta, Di Broglio, Freschi, Lucchini, Luzzatti, Macola, Morpurgo, Ottavi, Papadopoli, Piovene, Raddelli, Rizzo, Romagnolo Jacur, Selvatico, Teodoro Tiepolo, Vianello.

Votarono no, cioè contro il governo i deputati veneti: Biondini, Beroliani, Casalini, Danelli, Fasinato, Mancini, Miniscalchi, Paganini, Pascolato, Schiratti, Valli E.

Erano assenti: Aggio, Alessio, Bartoldi, Cavalli, Chiaradia, Donati, Guardini, Luzzato, Marinelli, Poggi, Pullè, Tolli, Valle G., Vendramini, Venturi, Veronesi, Wolleberg, Zabeo.

ITALIA

Firenze - Il Congresso Mariano e l'agape di poveri - La giornata di lunedì fu tutta dedicata dai membri del Congresso Mariano, ora raccolto a Firenze, al lavoro delle sezioni, per la preparazione dell'adunanza plenaria. Alle discussioni nelle sezioni prendono parte e parte i Ve covi intervenuti al Congresso.

Molti p il-grinaggi di religiosi sodalizi hanno luogo contemporaneamente in diverse chiese della città; ma lo spettacolo religioso più imponente l si vede dinanzi alla veneranda immagine della S. ma Annunziata, che resta scoperta tutto il giorno, e dinanzi alla quale per tutto il giorno prega numerosissima folla di gente, composta da popolani e da signori, che è un'edificazione a vedersi.

Commento è stata lunedì sera l'agape ai poveri, nel vastissimo piazzale dell'Istituto Salesiano. Nel mezzo di esso, tra due file d'alberi, dai quali pendevano lampadine di vari colori, erano disposte le mense coperte da candida tovaglia. Da un lato sedevano 220 poveri, dall'altro 220 poverelli, e nella tavola per indicare alle donne prime più di 100 f. cenili. Oltre il pane in abbondanza e ad una bottiglia di vino, - dopo che Mons. Arcivescovo di Pisa ebbe benedetto le mense (erano le ore 18,30) - furono serviti ai commensali il risotto, un fritto d'agnello con carciofi, uno stracotto con piselli e un dolce. I camerieri, questa volta, erano alla tavola degli uomini, Vescovi, Canonici, avvocati, medici, cavalieri, conti e marchesi; alla tavola delle donne, signora e signorine dell'aristocrazia e della migliore borghesia; e a quella dei bambini, giovinetti di ottime famiglie.

Finita l'agape, ogni commensale ricevette un grosso pane e del samale da portare a casa; prima però, che partissero alla vigilia di questa, esposto il Santissimo, Mons. Matteo li benediceva con questo a tutti.

Subito dopo la banda musicale dell'Istituto Salesiano, che avea rallegrato l'agape coi suoi concerti, li ripigliava rallegrando benedetti e beneficati, che si gettarono la luminaria dei lampioncini vari pinti.

Nè la benedizione si arrestò qui, giacchè si distribuirono larghe limosine anche a poveri vergognosi o infermi.

Di tutto ciò tutti parlano con compiacenza a Firenze; ma la stampa liberale cretola bana, almeno fino a ora, di non darsene per intesa.

Roma - Sempre la morte del Frezzi. - La vedova Frezzi oggi si è costituita Parte civile nel procedimento penale per l'uccisione e per l'arresto arbitrario di suo marito. Essa sarà assistita dagli avv. Lollin, onor. Mazza e Pallesi.

Il socialista Avanti ha avuto una sottoscrizione per porre sulla tomba del Frezzi un ricordo marmoreo, pechè che « possa mostrare che i lavoratori di Roma vogliono finire col sistema della violenza, vogliono affermare la necessità del rispetto a tutte le opinioni ed a tutti i partiti, e soprattutto non vogliono più saperne di « sbirri feroci ».

A proposito della morte del Frezzi, l'ufficiale Opinione scrive: « Oggi possiamo firmare, per informazioni che crediamo attendibili, che le inchieste fatte, le quali non tarderanno ad essere conosciute, dimostrano la completa insussistenza delle accuse lanciate così leggermente e malignamente alla nostra Questura. E quando tali conclusioni saranno rese pubbliche, qu le figura faranno i calunniatori e quelli che ne hanno ribadito le invettive ».

Torino - Una questione artistica e morale. - La Lega Lombarda ha da Torino:

« C'è in aria una questione, che potrebbe diventare grossa. Un pittore della nostra città, professore alla R. Accademia Albertina, noto pel deplorabile verismo dei suoi quadri, aveva collaborato insieme ad altri artisti, al dono che la dame torinese volevano offrire ai principi sposi.

Le dame, tra le quali molte sono di religiosissimi sentimenti, furono indignate quando videro il lavoro... del noto pittore, e non lo vollero ammettere nell'alto, incaricando in pari tempo una alta persona che fino a pochi giorni fa aveva un alto posto nell'Accademia, di far comprendere il loro dispetto a chi di ragione.

A loro il pittore preparò un altro lavoro, non so se più o meno indecente del primo. Io non ho sfogliato l'alto; ma si assicura che neanche il secondo lavoro si potè includere lo.

A quanto pare, la cosa avrà una coda e, forse, molto lunga; ma quando i principi avranno lasciato la nostra città ».

ESTERO

Francia - Per il disastro di Parigi - Lo czar a Felix Faure - Parigi, 13 - Morheimen consegnò a Felix Faure un autografo, che esprime la viva emozione di lui czar e della czarina in seguito alla catastrofe del Bazar; rileva la profonda parte che i sovrani prendono ai lutti crudeli, esprime la loro simpatia e quella della Russia intera ed assicura una invariabile e sincera amicizia.

Russia - La salute dell'ambasciatore Maffei. - Pietroburgo, 13 - Lo stato dell'ambasciatore Maffei è oggi migliorato. I grandi hi Wladimir visitarono Maffei lasciando a loro cura da visita L. A. L. Società di Pietroburgo s'informa giornalmente dello stato dell'infermo.

Dalla Provincia

Andreis

Disrazia fatale - Nel giorno 4 il settantenne tagliapietra Battiston Pietro saltò sopra l'armatura di una casa in costruzione per salutare alcuni amici operai che vi lavoravano, ad un tratto ebbe a spazzarsi una delle travi sostenenti l'armatura stessa che rovinò in parte, ed il povero vecchio precipitò miseramente al suo o dall'altezza di cinque metri. Venne colto da commozione cerebrale che fu causa della di lui morte avvenuta nel giorno successivo. Riportarono pure delle lesioni il proprietario della casa, Stella, Giacomo ed altri tre operai; il primo venne dichiarato guaribile in giorni venti.

In questo fatto che può dirsi pura disgrazia, viene esclusa qualsiasi responsabilità.

Peralba

12 maggio 1897
E neve e neve e sempre neve!! - Mentre alla bassa vanno maturando i bel bello

La patria nell'idea Cristiana

Richiesti dalla Presidenza della Società Cattolica di M. S. in Udine, e avendovi aderito l'autore, siamo lieti di pubblicare nelle nostre colonne la Conferenza dal titolo: La patria nell'idea Cristiana, che il sac. d. Luigi Miconi, prof. nel nostro Seminario, alla presenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo nostro e di un pubblico numeroso, teneva in una delle sale di detta Società, il giorno 2 del corr. mese, come ne fu data già partecipazione in altro numero del nostro giornale.

« I nemici della patria! Ecco l'appellativo maggiormente in uso col quale specialmente da noi in Italia sono indicati i cattolici, i i clericali da coloro che si sono ribellati alle leggi della Chiesa, che hanno fatto gettito della fede, e cionondimeno intendono di avere tutto essi il monopolio del patriottismo. Siete voi clericati? essi ci domandano. Ebbene: voi odiate la patria. I clericali essi, dicono, potranno anche essere persone privatamente o este, e anche rispettabili per certe loro pregevoli qualità: essi però hanno chiuso il loro cuore ad uno dei più nobili, dei più dolci sentimenti che possa albergare in cuore umano, all'amor della patria. Essi, per principio, rinnegano questo amore, con-

trastano questo sentimento connaturale all'uomo, costretti pertanto a far violenza a se medesimi. Per essi non vi è patria, non vi è nazionalità: i loro stessi principi, la stessa fede che professano proibisce loro di essere veri patrioti. Onde è che se un'altra volta potessero essi vedere lo straniero in possesso delle nostre contrade, essi ne andrebbero in solluchero dalla gioia e dalla contentezza. E non vedete, essi continuano, come i clericali affrettino col desiderio il ritorno alla schiavitù della patria? ora; come senza posa, con una costanza, con un impegno degno di miglior causa, bene in segreto, cospirino a un tal fine? Per clericali adunque non vi è patria; o se vi è, essi la odiano: so o nemici del suo bene, della sua prosperità, della sua indipendenza, di tutto ciò che può far grande una nazione. Tali essi sono, e tali devono essere, se pur vogliono mantenersi fedeli ai loro principi religiosi, se non vogliono rinnegare la propria fede, Guerra dunque ai clericali, guerra alla religione, che impone un odio così esecrando, guerra senza quartiere, all'ultimo sangue.

Ai nostri giorni, o signori, è questo in modo speciale il per o intorno a cui si aggirano le false idee del nostro secolo; e nulla vi ha forse: u cui siasi adiensato un cumulo più enorme di accuse e di pregiudizi; di accuse contro il cattolico, ferito nella sua qualità di cittadino; di pregiudizii contro la religione, che si vuole nemica della

patria per coonestare lo sforzo con cui si vuole ad ogni costo dalla patria stessa scacciare.

Non è a credersi però che questo sia un linguaggio proprio di questa fine del secolo XIX, risalendo esso invece, se ben si guarda, fino alle origini del Cristianesimo. Non è nuovo no questo accanimento di persecuzione contro la Chiesa, contro il cattolico, che si vuole straniero alla patria, dichiarato fuori della legge, messo al bando delle nazioni civili; mentre invece si accorda piena pace a qualsiasi altro culto, perfino al suicido ateismo. Sotto quale pretesto si perseguitano, e si uccidono a milioni i primi cristiani? Sotto il pretesto che erano nemici della patria. Era o osservanti delle leggi, rispettosi all'autorità; ma non volevano curvare il capo ad idoli infami, non volevano partecipare alle orgie pagane. Coloro dunque che non potevano tollerare la loro virtù, continuo rimprovero alle proprie dissolutezze, li segnalavano quali nemici della patria, e: alle fiere i cristiani, fu un grido un versale: i cristiani alle fiere.

Ai nostri giorni poi, o signori, questa calunnia voi la udite talmente ripeterci; ve la vedete con tanta insistenza, benchè sotto diverse foggie, presentare, che per molti clericali e nemico della patria sono due parole sinonime. A forza di ripeterla, l'enorme calunnia fa colpo nell'animo di parecchi, i quali, anche buoni cattolici, ma troppo semplici, un po' alla volta finiscono col credere che in essa vi debba pur essere per lo meno

qualche parte di vero; finiscono col credere che il clericalismo sia tal cosa, che non se la intende gran fatto coll'amore di patria, o che per lo meno non permette la libera espansione di questo sentimento, che gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi hanno sempre provato fortissimo o nel luogo che li vide nascere, crescere, farsi uomini. Ve ne sono poi i alcuni i quali non si lasciano persuadere la stolta calunnia; ma di mente e di cuor piccolo, sentendo più la forza dell'umano rispetto che quella della ragione, temono di apparire cattivi patrioti per ciò solo che si palesano buoni cristiani. Debolezza non scuabile in chi per poco che sappesse il fatto proprio e quello degli avversari, per poco coraggio che avesse, dovrebbe non pure ridersi di questa fragile arma, ma con tanta facilità spuntarla nelle mani ed anche rivolgerla nel petto degli assalitori. Sì; perchè la nostra fede, la religione cristiana, tutt'altro che portar ostacoli o conflitti coll'amor di patria, ne è anzi aiuto e sostegno: la religione cristiana è sicura guarentigia, è potente ispirazione del sentimento patriottico; quando però questo sentimento, quando l'amor di patria sia retamente inteso, inteso cioè nel senso in cui vuole sia inteso non la matta fantasia, non la passione che acceca, ma la sana ragione, che considera nudamente la verità, la realtà delle cose; e sopra questa verità e realtà unicamente si appoggia.

(Continua).

le ciliege, qui a metà di maggio siamo ancora in pieno inverno. Difatti non contento questo tempo...

E invan si batte l'anca il meschinello, invan si straccia il crin disperso e bianco in su la soglia del deserto ostello.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro Sabato 15 maggio - s. Giorgio m. - Visita alla chiesa parr. urbana omonima.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 15 - Cividale - Pordenone - San Giovanni di Manzano - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 14 maggio Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 8.6 Stato atm. vario

Temperatura: Mass. 11.6 | Media 5.37 Min. 2.4 | Acqua caduta mm. 21.

Bollettino astronomico L'ora di Roma 4.41 Luna 17.16 Sole passa al merid. 12.25 Luna Tram 2.48

Per la stampa cattolica in Friuli B. F. lire 3,35.

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di Flaibano L. 5 - id. di Vissandune L. 8,4 - id. di Torre Zuppo L. 3,30 - id. di S. Quirino in Udine L. 6,41 - id. di S. Giorgio di Nogaro L. 10 - id. di Manzano L. 7 - id. di Tomba di Mereto L. 9,50 - Parrocchia, Confraternita del Santis. Sac. e Sacerdoti di Pradamano L. 7,50 - Cappellania di Tavagnacco L. 6,67.

Totale L. 64,32 Somma precedente 626,32 Ass. eme 690,64

Camera di commercio ed arti di Udine Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile

Così il contribuente non sarà più tranquillo sulla sua sorte neanche dopo il giudizio d'appello e si troverà esposto a nuovi inasprimenti, che saranno facilmente accordati dalla Commissione centrale, così com'è composta.

Il termine è di 60 giorni per le Commissioni mandamentali e di 90 per quelle d'appello.

Questi limiti di tempo sono coercitivi ed affatto insufficienti per decidere di tutti i numerosi reclami che da qualche anno pervengono alle Commissioni.

Di due cose accadrà l'una: o istruttorie affrettate e giudizi poco ponderati, oppure scioglimento delle Commissioni.

Ma, sciolte queste, perchè si vuole surrogarle con Commissioni di esclusiva nomina governativa? Perché si vogliono privare del loro diritto - che è garanzia di giustizia - gli enti Comune, Provincia e Camera di commercio che per legge concorrono a formare le Commissioni?

Ma, sciolte queste, perchè si vuole surrogarle con Commissioni di esclusiva nomina governativa? Perché si vogliono privare del loro diritto - che è garanzia di giustizia - gli enti Comune, Provincia e Camera di commercio che per legge concorrono a formare le Commissioni?

Ma, sciolte queste, perchè si vuole surrogarle con Commissioni di esclusiva nomina governativa? Perché si vogliono privare del loro diritto - che è garanzia di giustizia - gli enti Comune, Provincia e Camera di commercio che per legge concorrono a formare le Commissioni?

Ma, sciolte queste, perchè si vuole surrogarle con Commissioni di esclusiva nomina governativa? Perché si vogliono privare del loro diritto - che è garanzia di giustizia - gli enti Comune, Provincia e Camera di commercio che per legge concorrono a formare le Commissioni?

nitori, artigiani ed operai, i quali da queste pratiche verranno ritardati i pagamenti loro dovuti. Queste le osservazioni che, dopo attento esame, abbiamo creduto di fare sul disegno di legge, il quale, ripetiamo, reali vantaggi accorda alle industrie agrarie, contiene alcuni concetti larghi ed equanimi, ma inceppati da restrizioni, ed altre misure adotta prettamente fiscali.

Non credo inutile ripetere anche in questo rapporto che, stante il clima caldissimo di questa regione e la mano d'opera a basso prezzo dell'operaio cinese nei diversi mestieri, gli europei non possono qui addirsi a lavori manuali.

Il comando del Presidio Militare partecipa che il Poligono di Godia resterà a disposizione delle truppe del presidio nelle ore antimer. tutti i giorni della settimana del corr. mese ad eccezione della Domenica.

Interessi agricoli Il Consiglio di agricoltura nominò la sottocommissione che deve studiare un progetto contro l'adulterazione dei vini, e approvò alcune proposte intese a facilitare il trasporto dei concimi chimici, accordando delle tariffe speciali al cloruro di potassa, al nitrato di soda, ecc.

Senza licenza non si suona Ieri venne accompagnato in ufficio di P. S. certo Fusco Benedetto fu Michelangelo d'anni 52 la Villagranda (Caserta) perchè in compagnia delle proprie figlie Angela d'anni 22 e Luigia d'anni 18 esercitavano la professione di suonatori ambulanti senza la prescritta licenza.

Anello smarrito Venne smarrito un anello. L'onesto trovatore riceverà competente mancia, portandolo alla nostra Redazione.

Eccellente truffatore ciclista Giorni sono dai RR. Carabinieri di Castellano fu arrestato il sedicente commesso viaggiatore Fioravanti Giuseppe di Ferdinando d'anni 22 di Firenze, che col falso nome di Tigretti Augusto aveva commesso a Mestre in danno di ortolani Antonio la truffa di una bicicletta del valore di L. 450 che egli cambiò, dicendosi allora Turri Carlo di Porretta, con altra di proprietà del sig. Colbertaldo Umberto di Veduggio. Dalle indagini eseguite risultò che il Fioravanti deve rispondere di altra truffa, d'una bicicletta del valore di lire 300, commessa ad Imola il 26 aprile a danno del fabbricante Compagnoni Giannetto, e trovasi inoltre colpito da due mandati di cattura, uno del giudice istruttore di Firenze per appropriazione indebita e l'altro del giudice istruttore di Lucca per truffa d'una bicicletta.

Un Papiro Il Bien Public di Parigi pubblica la traduzione di un Papiro, contemporaneo di Mosè, del quale il dotto egittologo signor di Ronzé, ha dato la traduzione. Questa sapienza, che data da tre mila anni, è di una semplicità riconfermata. Alcuni dei precetti egizi scritti sul Papiro meritano di essere conosciuti, e li notiamo. « Non mangiare il tuo pane in presenza di un altro, senza tendergli la mano per offrirgliene. Nessuno ignora, che un uomo non può essere eternamente povero, ed il pane non manca a chi ha saputo conquistare un fratello.

« Tale è onnipossente di estate, che potrebbe essere esultato nell'inverno. « Non riempire con troppa avidità lo stomaco, se vuoi camminare rapidamente quando farai d'uopo, « Se sarai stato modesto e buono nella prosperità, sarai tanto più in caso di sopportare l'avversità. « Nella prosperità o nella fortuna sarai visitato da molti amici; ma, solo ed infelice, avrai l'affezione soltanto della tua famiglia. »

Em grazione a Singapore Dal Bollettino del Ministro degli affari esteri Aprile (1797) (Rapporto del cav. Ferd. De Goyzueta di Taverona, regio e usso a Singapore. - Gli italiani giunti a Singapore durante l'anno 1896, dei quali questo regio consolato ha avuto notizia, furono 13, di cui 5 direttamente dall'Italia.

Cinque soli vennero a Singapore per stabilirsi a tempo indefinito; di essi, 4 trovarono occupazione fissa. Dei 13, tre ritornarono in Italia.

Non credo inutile ripetere anche in questo rapporto che, stante il clima caldissimo di questa regione e la mano d'opera a basso prezzo dell'operaio cinese nei diversi mestieri, gli europei non possono qui addirsi a lavori manuali.

I giovani che vogliono impiegarsi nel commercio debbono partire dall'Italia con contratto già stipulato, per non andare incontro a delusioni. A Penang ed a Malacca non giungono emigranti italiani.

Mercato della foglia di gelso Oggi vendita approssimativamente quintali tre senza bacchetta a cent. 7, 8, 10.

Corte d'Assise Gravi lesioni. - Come annunciammo, quel Trinco Giuseppe è imputato di gravi lesioni sulla persona di Zouzar Leonardo venne condannato alla detenzione per mesi 15 ridotta di mesi tre per amnistia.

Peculato e falso - Calligaris Angelo già brigadiere delle guardie di finanza ed ora in espiazione di pena stato condannato a 18 mesi di reclusione per peculati, la Corte ritenne sufficiente la pena di reato al quale venne condannato ed ora di nuovo accusato assolvendolo dal reato di falso ascrittogli.

Oggi si discute il processo in confronto di Movio Domenico accusato di appiccato incendio. Sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

Ringraziamento La famiglia Proveni, commossa oltremodo per le manifestazioni d'affetto ed amicizia tributate alla salma del suo amatissimo Cesare, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che cercarono in qualche modo di lenire il dolore per la repentina perdita, chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

Pensiero morale Chi non ha Dio ha niente, chi ha Dio ha tutto. Chi ha Dio e sta unito colla divina volontà, in Dio trova ogni bene. Sant'Agostino

Avviso alle Casse Rurali dell'Arcidiocesi di Udine La Giunta federale, definitivamente costituita, a sensi dell'art. 6 dello Statuto per la fderazione delle Casse Rurali Cattol. di questa Arcidiocesi, invita le Casse Rurali federate a spedire al sottoscritto Segretario-Cassiere ed al suo indirizzo in Udine - Via Lovaria, N. 2 - Copie tre (3) delle loro situazioni mensili, cominciando dal corrente maggio, non più tardi del giorno 5 di ciascun mese successivo.

Avv. FRANCESCO dott. MATTUSSI (Segretario).

ULTIME NOTIZIE

La questione africana Roma 13 - Alcuni deputati intendono presentare una mozione per lasciare la questione d'Africa allo statu quo.

Il Ministero vi si opporrà considerando la soluzione del problema coloniale come un impegno assunto nel suo programma.

Gli ultimi prigionieri Roma 13. - Alla presidenza della Croce Rossa è pervenuto oggi il seguente telegramma da Bio Caboba in data dell'otto maggio: « Sono giunti oggi qui con l'ultimo scaglione novantanove soldati e due ufficiali, i tenenti Moltedo e Marchiori. Malgrado il caldo e la carenza di acqua non si ebbe verun inconveniente. Posdomani partiremo togliendo questa stazione e saremo a Zeila per il giorno quattordici corrente. - De Martino.

Gli studenti contro Gianturco Roma 13. - Gli studenti fecero una dimostrazione al professore Degubernatis contro Gianturco.

Alla camera austriaca Fra italiani e slavi Vienna 13 - Alla Camera dei deputati si discutono le proposte d'urgenza dei deputati Greoric e Laguj, circa la tutela dei diritti garantiti dalla costituzione a favore di tutti i cittadini delle provincie del litorale. Badeni dichiara che i disordini furono commessi tanto dagli slavi, quanto dagli italiani. Soggiunge che le affermazioni dei preopinanti che le autorità parteggiavano di proposito per gli italiani non sono provate. Il governo ha proceduto e procederà con la massima imparzialità. Lenassi, in nome degli italiani, dichiara che lo spettro dell'irredentismo è soltanto un pretesto per mantenere l'agitazione fra gli slavi. La condotta corretta degli italiani non può essere messa in dubbio. Dice che i deputati del partito italiano voteranno per la urgenza. Fejancic dice che si vuole italianizzare tutto, tanto in Gorizia quanto nel litorale.

La Camera quindi delibera la chiusura della discussione. Arrigo Hortis, motivando il suo voto, dichiara che non solo il governo non protegge gli italiani ma protegge invece gli slavi. Gli italiani non odiano nessuno; vogliono soltanto vivere per la loro nazionalità.

Lagujia risponde per confermare l'accusa fatta al governo di sopprimere gli slavi tanto in Austria quanto in Ungheria e favorire gli italiani. Approvansi d'urgenza le mozioni Greoric e Lagujia. Alla fine della seduta Dasyński (socialista) presenta una interpellanza a Badeni circa l'invito delle potenze alla Turchia di sospendere immediatamente le operazioni militari e chiede pure delle spiegazioni sullo stato dei negoziati per la mediazione delle potenze.

Nelle colonie spagnole insorte Madrid 13. - Si ha da Avana: 20 insorti si sono presentati per l'indulto. Continua l'insegnimento dei resti dispersi di gruppi locali di insorti. Si ha da Manila: Gli spagnuoli presero Mragondon.

Il gelo in Francia Auxerre 13 - La scorsa notte gelò in tutto il dipartimento. I danni cagionati ai vigneti ed ai frutteti sono valutati a venti milioni.

Per Anna di Montenegro Cetinje 13 - Il sultano ha inviato qui un aiutante di campo con un ricco dono per la principessa Anna di Montenegro.

Notizie di Borsa del giorno 14 maggio 1897 Rendita - Ital. 5 0/0 contanti L. 97,15 » fine mese » 97,25

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 97,- Rendita austriaca F. 101,90

Cambi valute Francia chèque L. 105,- » Germania » » 129,20 » Londra » » 26,35 » Banconot Aust. » » 221,- » Corone » » 110,- » Napoleoni » » 20,96

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93,15 TENDENZA: buona Antonio Vittori gerente responsabile.

La guarigione DELL'ACIDITÀ del DOLORI BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, INVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLORESI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSI, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. - Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Ventosi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di GELSOLINO

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Cenada).

Per chi ricerca materiali da fabbrica Il sottoscritto porta a conoscenza di aver aperto lo smercio materiali da fabbrica a fuoco continuo, mattoni, coppi, tavelle ecc., e che avendo esaurito le più importanti commissioni è in grado di assumerne di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Camino di Codroipo, 3 maggio 1897. GIOVANNI PILLAN.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisléri**.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTA LA

— Lire **UNA** la scatola con istruzioni —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formarie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per i reumatismi, la scrofola ed in generale tutte le malattie in cui prevale la debolezza o la diatesi trumosa. Questo olio proviene direttamente dai nobili produttori, è preparato con grandissima cura.

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chinaiere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BILIANI** farmacista. — In POSTEBBA da **CETOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **CHIUSI GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI**

Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** — Mons. **LUIGI BELLIO** — Avv. **GAETANO CEOLA** — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** — Avv. **LUIGI LAVAGNA** — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** — Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** — Cav. **STEFANO PELANDA** — COTTINELLI avv. **LUIGI** — Direttore generale: Ing. **GIORDANO** dott. **SACCHETTI**.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrisondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di Iperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.**